

PALLANUOTO: A1 MASCHILE. Tre punti d'oro nell'anticipo contro gli alabardati

La vittoria del cuore della Seleco nella delicata sfida contro Trieste

Sfida al cardiopalma. Il «sette» di Peppe Dato soffre tanto ma alla fin ottiene il massimo risultato. Privitera, 3 reti, tra i migliori: «Siamo usciti alla distanza, tenendo alto il ritmo per tutti e 4 i tempi»

SELECO NUOTO CATANIA 9 PALLANUOTO TRIESTE 8

SELECO NUOTO CATANIA: Jurisic, Lucas, Torrisi, La Rosa 1, Sparacino, Russo, Torrisi, Danilovic 1, Kacar 1, Privitera 3, Divkovic, Kovacic 3, Graziano. All. Dato.

TRIESTE: Oliva, Podgornik, Petronio 3, Ferreccio, Giorgi 3, Diomed, Gogov 1, Mladossich, Vico, Spadoni, Blazevic, Mezzarobba 1, Persegatti. All. Krstovic.

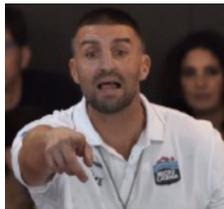
ARBITRI: Fraunfelder e Marchisello.

PARZIALI: 3-3, 2-2, 3-2, 1-1.

NOTE: sup. num. Nuoto Catania 4/10, Trieste 2/4. Espulso per proteste Giorgi nel quarto tempo.

GIUSEPPE SCORDO

CATANIA. Tre punti d'oro. Con la giusta dose di sofferenza e l'avversario sempre alle calcagna, la Seleco Nuoto Catania torna a sorridere piegando la Pallanuoto Trieste nell'anticipo della 2ª giornata di ritorno che si completerà il 24 prossimo. Gli etnei agganciano momentaneamente il Posillipo a quota 15 e mettono tra se



ETNEI AL 10° POSTO. La Seleco (a sn. Privitera, a dx Dato) ha agganciato il Posillipo

e i giuliani ben 7 punti. Numeri importanti per affrontare la seconda parte di una stagione che era, è, e sarà incerta e complicata fino alla fine.

La Nuoto Catania è scesa in acqua determinata a centrare il risultato pieno, è sempre stata in vantaggio e ha meritato la vittoria. Ma Trieste ha venduto cara la pelle, dimostrando di poter ancora recitare un ruolo importante in zona play out.

«Ci sono stati alcuni passaggi a vuoto - spiega Alessio Privitera, uno dei migliori in acqua - che hanno permesso a Trieste di rimanere vicina nel punteggio. Siamo usciti alla distanza, tenendo il ritmo alto per tutti e 4 i tempi».

La squadra di Giuseppe Dato inaugura il match passando avanti 2-0 con Kovacic e Danilovic e siglando il 3-1 con il rigore di Kacar dopo la prima delle tre reti del capocannoniere

Ray Petronio, protagonista poco dopo del 3-2 e del 5-4 che tiene competitiva Trieste.

Il primo parziale si chiude 3-3 grazie al gol ospite di Giorgi a 3" dalla sirena e il 2" ancora in parità sul 5-5 con il gol di Gogov bravo ad annullare il nuovo allungo di La Rosa e Kovacic. La Seleco si stacca ancora una volta all'inizio del 3° tempo, grazie a due reti di Privitera (6-5 e 8-6) e al 3° personale di uno scatenato Kovacic. I triestini rimangono vivi (doppietta di Giorgi) e sotto sull'8-7. Risolutivo, a quel punto, il 9-7 in superiorità segnato da Privitera prima della replica di Mezzarobba. Ultimi minuti ancora ad alta tensione, ma stavolta la Nuoto Catania tiene botta e porta a casa un successo preziosissimo.

«È stata dura - spiega Zeljko Kovacic - portarla a casa sia dal punto di vista fisico che da quello mentale, anche perché loro sono stati bravi a rimontare i nostri doppi vantaggi. Questi 3 punti aumentano la nostra fiducia».

BASKET A2 MASCHILE. Le due siciliane

Agrigento con onore contro il Monferrato Sorride il Trapani superato il Napoli

TRAPANI 86 NAPOLI 74

TRAPANI: Jefferson 20, Bossi 5, Renzi 16, Testa, Fontana n.e., Guaiana n.e., Ganeto 11, Mollura 6, Vigliani 6, Spizzichini 5, Perry 15, Simic 2. All. Ducarello.

NAPOLI: Fioravanti 10, Mascolo 4, Vangelov 4, Ronconi 8, Gallo n.e., Maggio 6, Thomas 12, Nikolic n.e., Caruso 6, Turner 24. All. Bartocci.

ARBITRI: Pazzaglia, Tallon, Saraceni

PARZIALI: 14-14; 35-36; 59-59.

TRAPANI. Torna al successo Trapani che risorge dopo 5 sconfitte consecutive battendo il fanalino di coda Napoli ma con grande fatica. La decisa proprio Jefferson, l'uomo più discusso, che segna 10 punti negli ultimi 2' con tre triple decisive.

Brutta partita nel 1° tempo con gli ospiti in vantaggio, poi la rimonta di Trapani nel 2° con la grinta di Renzi e i rimbalzi di Perry. Non bastano a Napoli i 24 punti di Turner ben tenuto nel finale da Mollura.

MICHELE SCANDARIATO

FORTITUDO AGRIGENTO 64 CASALE MONFERRATO 75

FORTITUDO AGRIGENTO: Cannon 21, Ambrosin 5, Zilli 9, Williams 7, Zugno 2, Cuffaro n.e., Evangelisti 10, Guariglia 6, Pepe, Lovi sotto 4.

All. Franco Ciani.

CASALE MONFERRATO: Sanders 8, Bellan 4, Cattapan, Severini 5, Martinoni 17, Blizzard 5, Valentini 5, Tomassini 11, Denegri 5, Marcus 15, Ielmini n.e.

All. Marco Ramondino.

ARBITRI: Dori, Bonfante, Del Greco

PARZIALI: 17-25; 38-42; 57-62.

PORTO EMPEDOCLE. Alla Fortitudo non riesce l'impresa di battere la capolista Casale Monferrato che prosegue la sua corsa in testa alla classifica del girone Ovest di A2 maschile. I biancazzurri di Ciani si arrendono con onore agli avversari che hanno sempre dimostrato superiorità in tutti i reparti e che hanno meritato il successo. Dopo i primi minuti in equilibrio, Sanders e Martinoni spostano l'inerzia del match in favore dei piemontesi che alla fine del 4° raggiungeranno un vantaggio di 8 lunghezze.

Ciani chiama il time out appena avverte qualche problema accentuato dal fatto di dover rinunciare a Zugno, già autore di due falli. Cannon è in forma e consente un leggero recupero (15-17), Martinoni, Denegri e Valentini fissano il punteggio sul 17-25. Il 2° quarto inizia sotto il segno di Lovisotto, appena entrato mette a segno 4 punti che permettono alla Fortitudo di dimezzare lo svantaggio. Poi Pepe sotto canestro commette un errore grossolano nel palleggio e passare da un possibile -2 al reale -11 è un attimo. Ciani richiama ancora i suoi e la cura fa effetto ed i biancazzurri riescono ad accorciare fino a -4 (38-42).

Nel 3° quarto Casale mette subito molta intensità, Martinoni mette a segno 5 punti che potrebbero mettere "ko" biancazzurri costretti ad inseguire. Zilli inizia a fare a sportellate, guadagni falli e punti, limita i danni e Casale rimane comunque nel mirino. Nell'ultimo quarto la Fortitudo colleziona falli, Casale contiene e complici l'attacco sterile dei biancazzurri.

ANGELO GELO

LOTTA. Sabato e domenica il PalaPellicone di Ostia ospiterà il secondo appuntamento tricolore della stagione

Assoluti di greco romana con la Sicilia in pole

LORENZO MAGRI

Neanche il tempo di fare festa per i titoli e le medaglie vinte agli assoluti di libera della settimana scorsa e per la lotta siciliana si profila all'orizzonte il secondo appuntamento tricolore del 2018. Il PalaPellicone di Ostia ospiterà infatti sabato e domenica gli Assoluti di greco romana e in pole per il podio c'è un nutrito gruppo di lottatori siciliani.

«Dopo le belle imprese ottenute nella libera - spiega il maestro Salvatore Campanella, ex olimpionico di lotta e attuale consigliere nazionale della Fijlkam - la Sicilia si prepara a fare bene anche nella greco romana, altra specialità dove da sempre gode di una grande



ANGELO COSTA E IGNAZIO SANFILIPPO

tradizione. Si a livello assoluto che tra i cadetti ci sono buone possibilità di portare a casa titoli e medaglie e piazzamenti importanti. Il palermitano Angelo Costa in gara per il Gs Fiamme Oro dopo aver vinto il titolo italiano domenica scorsa nella finale di libera dei 70

kg, sarà ancora tra i favoriti per il titolo tricolore anche nella greco romana».

«E a livello assoluto - continua il maestro Salvatore Campanella che è anche il presidente della Lotta Club Jonio, oltre ad essere il responsabile del Centro Federale Fijlkam della Plaia a Catania - oltre su Angelo Costa ci si aspettano grandi risultati anche da Dario Nunzio Santagati e Benedetto Bonamico del Cus Catania; da due miei atleti della Lotta Club Jonio, Ignazio Sanfilippo e Domenico Sanfilippo».

«Tra i lottatori in corsa per una medaglia nelle finali tricolori cadetti - conclude il maestro Salvatore Campanella - c'è da seguire un gruppo di interessanti lottatori etnei: da Matteo Tramontana della Wrestling Scordia a

Santo Di Dio, Antonino Giuffrida, Gabriele Campanella e Bianca Contrafatto della Lotta Club Jonio. Insomma ci sono tutti i presupposti per confermare anche nella greco romana la grande tradizione della lotta siciliana. Dopo gli assoluti di libera, anche questi tricolori di greco romana rappresentano una tappa importante per gli atleti che puntano a vestire una maglia azzurra nei più importanti appuntamenti internazionali della stagione. Già nel 2017 sono stati diversi i siciliani in azzurro e anche quest'anno la tradizione dovrebbe essere rispettata».

Un premio ai sacrifici degli atleti e di tecnici e dirigenti che continuano a portare avanti con passione questa disciplina.

Angelo Costa dopo l'oro nella libera insegue un magico bis. I due etnei Ignazio e Domenico Sanfilippo puntano in alto

OLIMPIADI INVERNALI: PyeongChang - 1

ALESSANDRA ROTILI

PYEONGCHANG. Nello stadio a forma di pentagono, costato un occhio e che verrà smantellato a Giochi finiti, di sicuro il 4 non sarà celebrato. In Corea è un numero sfortunato, lo tolgono anche dalle pulsantiere degli ascensori (sostituito dal british fourth), guai quindi anche solo nominarlo nell'appuntamento che apre le Olimpiadi invernali di PyeongChang, venerdì. Qui infatti la marcia di avvicinamento ordinata e senza troppe sbavature vuole proseguire al meglio anche per la cerimonia inaugurale in cui l'unico vero nemico, sancita la tregua con Pyongyang e al momento circoscritta l'epidemia di Norovirus, è il freddo. Con il "fischio" d'inizio previsto per le 20 locali (in Italia sarà mezzogiorno) le temperature sono previste molto sotto lo zero: lo testimonia visivamente la sfilata di 229 cheerleaders della Corea del Nord arrivate oggi a PyeongChang - tra la curiosità del mondo - in cappotto rosso e colbacco.

Prima conseguenza delle basse temperature - viste le quasi quattro ore di spettacolo -, tra parterre di roi e atleti c'è il fuggi fuggi generale dalla cerimonia. Molte le defezioni attese tra i campioni, soprattutto quelli impegnati a ridosso della sfilata, ma anche tra i membri del Cio e delle delegazioni. Un kit antigelo comunque è stato approntato: e così insieme alle consuete torce, tamburello, giacca anti-pioggia e cappello da neve rosso, saranno distribuiti anche scaldamani piedi e cuscini termici. La Corea del

Le due Coree unite ai Giochi plaude anche Papa Francesco



Sud sta facendo ogni sforzo per dare mostra del meglio di sé: un paese che vuole apparire al mondo unendo le sue peculiarità. L'hitech che va ben oltre il 2.0, ma anche la cultura che affonda in tradizioni antichissime. E proprio su questo aspetto che lo show

che apre i Giochi farà perno: e poi la pace, denominatore comune di un'edizione olimpica che come non mai era stata annunciata di grande tensione e che invece ha riportato un dialogo interrotto da anni. Per questo a guidare la delegazione della Corea del nord

(che oltre ai 22 atleti ammessi dal Cio a partecipare conta anche la squadra delle cheerleader una di taekwondo e musicisti pronti a esibirsi nel paese nemico) ci sarà la sorella minore del dittatore Kim, Kim Yo-jong. Una presenza che nessuno si sarebbe aspettata, che vuole rafforzare il messaggio di pace che questi Giochi stanno cavalcando, «ridurre le tensioni» tra i paesi confinanti che sono tornati a parlarsi proprio grazie ai Giochi. E lo ha ricordato anche Papa Francesco, che mandando il suo speciale augurio della vigilia ha fatto una riflessione proprio sul tema pace: «La tradizionale tregua olimpica quest'anno acquista speciale importanza: delegazioni delle due Coree sfileranno insieme sotto un'unica bandiera. Questo fatto fa sperare in un mondo in cui i conflitti si risolvono pacificamente con il dialogo».

Qui, seppur timidamente, l'aria è di festa: anche l'arrivo delle 280 giovani del regime di Pyongyang, cappotto rosso rubino e colbacco nella bella divisa dei nordcoreani, non è passato inosservato. Perché c'è grande attesa per quello che succederà tra esibizioni e cerimonia, quando le due Coree unite sfileranno per ultime sotto un'unica bandiera. L'Italia con Arianna Fontana a portare il tricolore entrerà allo stadio come 59° Paese dopo l'Iran e prima di Israele. A inaugurare il giro con gli atleti la Grecia naturalmente, poi tre paesi che con neve e ghiaccio hanno poca dimestichezza, se non altro geografica (Ghana, Nigeria e Sudafrica). Al 55° posto i russi senza patria sotto l'insegna Oar, al 26° lo squadrone Usa. Per ultima come detto la Corea. Poi sarà show, di colori e musica tradizionale, di k-pop e storia, sport e tecnologia. Di un Paese che vuole farsi conoscere al mondo.

Ghana, India e Bermuda: l'altra faccia della... medaglia

PYEONGCHANG. Dalla slittinista ghanese alla fondista togolese c'è davvero tutto il mondo nella lista dei 2.919 atleti iscritti ai Giochi Olimpici di Pyeongchang, in Corea del Sud. Un'elenco che comprende molti atleti di seconda o terza fascia, spesso con il doppio passaporto, che scelgono squadre "minori" per avere la certezza di un pass olimpico. E non manca qualche "improvvisato" che mira ad un personale momento di gloria.

Partendo dall'Africa, il Ghana sarà presente nello skeleton con il trentunenne Akwasi Friompong, ex campione junior tedesco di atletica leggera.

Nello sci alpino saranno presenti i colori del Marocco, Kenya, del Sudafrica, dell'Eritrea e di Togo: quest'ultima nazione schiera Alessia Dipol, nata a Pieve di Cadore, già affiliata per alcuni anni alla Federazione sciistica indiana e poi naturalizzata togolese (di cui è stata portabandiera a Sochi 2014). La Nigeria, invece, mette in campo tre donne, due nel bob e una nello skeleton.

Dal Sudamerica è arrivata una nutrita truppa di atleti brasiliani (10) e argentini (6), per cui correranno anche i fratelli Nicol e Sebastiano Gastaldi, nati a Piove di Sacco (Padova). Completano la lista

Porto Rico (uno sciatore statunitense naturalizzato), la Giamaica (nel bob a 2 femminile e nello skeleton), la Colombia (sci e pattinaggio) e l'Ecuador (nel fondo), da cui proviene Rodriguez Junbluth, 38 anni, ex sollevatore di pesi.

L'Asia, infine, propone un melting pot di atleti, dal Pakistan (sci alpino e fondo) alle Filippine (sci alpino e pattinaggio). Spiccano i fondisti della Mongolia, gli sciatori di Libano e Iran, i pattinatori della Malaysia, lo slalomista di Timor est e quella di Hong Kong. Insomma, ci sono proprio tutti...

ENRICO MARCOZ